Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — ROMA — Mercoledì, 16 agosto — Numero 191

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto *n. 820 relativo alla messa in valore dei terreni disponibili nella Somalia italiana* — **Ministero della marina**: *Graduatoria dei vincitori e dei dichiarati idonei nel concorso a posti di capo-tecnico di 3ª classe* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Conversione di certificato* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — Concorsi.

Parte non ufficiale.

Diario estero — **L'incaglio della « San Giorgio »** — **Cronaca artistica** — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*** — **Notizie varie** — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 820 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 161, sull'ordinamento della Somalia italiana;

Udito il Consiglio Coloniale;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la messa in valore dei terreni disponibili nella Somalia italiana potranno essere accordate:

a) concessioni di terreno a scopo agricolo di estensione superiore a 2000 ettari, a singoli agricoltori o a società costituite nel regno o a società estere che si siano uniformate al disposto dello art. 230 cod. comm. it. e ad ogni altra relativa prescrizione delle leggi italiane;

b) concessioni di terreno a scopo agricolo a singoli agricoltori o a società costituite o riconosciute nel regno come al capoverso precedente, per estensioni non superiori a 2000 ettari e non inferiori normalmente a 250 ettari. Concessioni di estensione inferiore a 250 ettari potranno essere accordate solo quando le condizioni della Colonia le facciano ritenere di buon esito.

Agli effetti del presente regolamento saranno concessioni di prima categoria quelle di cui alla lettera *a)*, e concessioni di seconda categoria quelle di cui alla lettera *b)*.

Art. 2.

Le concessioni di prima categoria saranno accordate dal governo del Re, sentito il Consiglio coloniale, in conformità degli articoli 4 e 6 della legge 5 aprile 1908, n. 161, sull'ordinamento della Somalia italiana, osservando normalmente le condizioni stabilite nel presente regolamento.

Art. 3.

La facoltà di concedere le concessioni di seconda categoria è delegata al Governatore della Colonia il quale la eserciterà con suoi decreti, secondo le norme stabilite nel presente regolamento.

Art. 4.

Quando una concessione fatta ad una stessa persona o società venisse a superare per concessioni successive il limite di 2000 ettari essa ricade senz'altro tra quelle di prima categoria.

Art. 5.

Il minimo di capitale disponibile richiesto, secondo le norme stabilite dall'art. 33, per la messa in valore delle concessioni a scopo agricolo sarà determinato caso per caso in rapporto alla natura, alle condizioni, all'ubicazione ed all'estenzione delle concessioni, ma non potrà essere mai inferiore alle 500 lire per ettaro.

Art. 6.

Le concessioni dovranno essere messe in valore in tre periodi: il primo avente termine alla fine del 3° anno, il secondo alla fine del 6° anno, ed il terzo alla fine del 10° anno.

La superficie dei terreni dovrà, allo scadere del primo periodo essere messa in valore per 2/10 della estensione coltivabile, allo scadere del secondo periodo 5/10, ed allo scadere del terzo periodo per la intera estensione coltivabile.

Art. 7.

Il concessionario sarà immesso nel possesso dei terreni gradatamente ad ogni inizio di periodo per le relative estensioni in esso previste, semprechè abbia ottemperato agli obblighi di cultura stabiliti per il periodo precedente.

Art. 8

Il concessionario che abbia soddisfatto gli obblighi di messa a cultura innanzi il termine in ogni periodo, potrà, prima della scadenza di esso, ottenere il possesso della superficie del periodo successivo; parimenti la concessione diverrà definitiva appena la messa a cultura sia avvenuta su tutto il terreno coltivabile.

Nel caso di concessioni aventi il loro fronte sopra fiumi o canali, costruiti o costruendi, l'immissione graduale al possesso dei terreni avverrà, compatibilmente con l'efficace messa in valore di essi, per zone aventi sul fiume in fronte proporzionale alla superficie consegnata, rispetto a quella complessiva della concessione.

Art. 9.

Ai terreni che si accorderanno in località prossime a fiumi o canali, costruiti o costruendi, sarà data configurazione tale da permettere l'uso diretto dell'acqua al maggior numero possibile di utenti, e ciò in conformità alle disposizioni che verranno all'uopo stabilite.

Art. 10.

È data facoltà di autorizzare che sieno intrapresi sin dal primo periodo in tutta la zona concessa quei lavori che tecnicamente ed economicamente non potrebbero compiersi in una zona limitata secondo i criterii stabiliti nell'art. 6.

Art. 11.

Qualora il concessionario offra le proporzionali garenzie ai sensi dell'art. 33, potrà essere immesso nel possesso di una corrispondente estenzione oltre quella spettantegli per ogni periodo, fermi restando gli obblighi e le sanzioni stabiliti negli articoli 6 e 13.

Art. 12.

Per ogni concessione sarà fatta la delimitazione all'atto del rilascio ed i terreni a cui il concessionario avrà gradatamente diritto saranno a lui riservati liberi da ogni impegno, tranne che per adempimento delle condizioni relative ad ogni periodo il concessionario non incorra nella decadenza o riduzione della concessione.

Art. 13.

Trascorso un anno dalla immissione in possesso, il concessionario che non abbia iniziato con mezzi adeguati la messa in valore dei terreni, incorrerà senza bisogno di costituzione in mora nella decadenza della concessione, oltre che nella penale stabilita dell'articolo 33.

Se allo scadere di ciascuno dei periodi fissati dall' articolo 6, il concessionario non abbia messo in valore i terreni nella proporzione stabilita, la concessione sarà ridotta ad estenzione eguale a quella effettivamente messa in valore, in modo tale che non ne resti pregiudicata la messa in valore della rimanente parte.

Tuttavia il Governatore potrà per gravi e giustificati motivi accordare allo scadere di ciascuno dei periodi suddetti una proroga di un anno, trascorsa inutilmente la quale, la concessione verrà ridotta in conformità alle disposizioni del precedente comma.

La revoca e la riduzione saranno pronunziate in ogni caso con decreto del Governatore.

Anche nel caso di riduzione la concessione non diviene definitiva che al decimo anno.

Art. 14.

Agli effetti delle precedenti disposizioni, si intenderanno come messi in valore quei terreni occupati da coltivazioni erbacee o legnose costituite secondo le buone regole agrarie, nonchè quelli occupati da costruzioni ed opere comunque necessarie allo sfruttamento del fondo.

Per le concessioni di prima categoria, i terreni di cui è prescritta in ogni periodo la messa in valore dovranno, sotto pena delle sanzioni di cui all'art. 13, essere occupati per almeno metà da culture tropicali con carattere industriale.

Una commissione tecnica di sorveglianza sarà nominata dal Governatore per accertare il regolare adempimento da parte dei concessionarii degli obblighi di coltivazione imposti dai relativi contratti: essa sarà costituita da almeno tre membri, fra cui un agronomo ed un ingegnere civile. La commissione riferirà ogni anno al Governatore proponendo, ove occorrano, i provvedimenti tecnici e le eventuali sanzioni per le varie concessioni.

All'atto di consegna dei terreni, e cioè al principio di ogni periodo, la commissione stabilirà quale parte del terreno concesso sia da sottoporre all'obbligo di messa a cultura agli effetti dell'art. 6.

Nella constatazione della completa coltivazione dei terreni all'ultimo anno del 2° e del 3° periodo debbono restare escluse quelle zone che, in misura non superiore ad un terzo della estensione fissata per ciascun periodo, fossero destinate a riposare in conseguenza della tecnica esigenza della rotazione delle culture, semprechè però risulti che dette zone siano state soggette a coltivazione per almeno tre anni.

Art. 15.

Le concessioni avranno una durata non superiore ad anni 99.

Art. 16.

Il canone da pagare per ogni ettaro di terreno concesso sarà fissato nell'atto di concessione.

I terreni concessi saranno per i primi 5 anni esenti da qualsiasi canone od imposta fondiaria.

Allo scadere del primo trentennio dalla data di concessione, si addiverrà ad un accrescimento del canone in base al 50 % del canone originariamente fissato.

Scaduto il primo quinquennio dalla data di concessione, il concessionario sarà sottoposto al pagamento delle imposte che saranno stabilite per categorie di terreni ed in base ai benefizi da essi risentiti per opere pubbliche (idrauliche, portuali, stradali, ecc.) che possono influire sul *plus-valore* acquistato dal fondo. Comunque, nel primo decennio di tassazione l'ammontare del canone in unione a quello delle imposte non potrà gravare il concessionario di un onere superiore alle lire 10 per ettaro. Scaduto questo termine il concessionario sarà tenuto a corrispondere senza limitazione quelle imposte che fossero a quell'epoca adottate nella colonia.

In caso di mancato pagamento del canone o delle imposte l'amministrazione sarà, prima di ogni altro, privilegiata per il credito dell'anno incorso e dei precedenti sui frutti dell'annata e sopra le derrate che si trovano nei locali della concessione o dalla stessa provenienti.

Il concessionario che non avrà pagato il canone per tre anni consecutivi, decadrà dalla concessione senza diritto ad indennità di sorta.

Qualora a norma dell'articolo 13 la concessione venga ridotta di superfice, il canone e le imposte saranno pur essi proporzionalmente ridotti.

Gli atti di concessione sono registrati in Colonia con la tassa fissa di una lira.

Art. 17.

Il periodo di esenzione dalle imposte sarà portato ad anni 10 qualora il concessionario impieghi permanentemente nella concessione, conducendole a proprie spese, un certo numero di famiglie di coltivatori italiani con non meno di tre uomini adulti atti al lavoro per ogni lotto o frazione di lotto di 100 ettari di terreno in concessione, esclusi dal computo i macchinisti e simili.

Art. 18.

I concessionari saranno tenuti al pagamento dei diritti doganali vigenti nella colonia.

Art. 19.

Il macchinario, gli attrezzi, le sementi da impiegarsi nella concessione godranno di franchigia doganale nella colonia.

Il Governatore specificherà con suo decreto gli oggetti che saranno ammessi a tale trattamento.

Art. 20.

Ogni concessione si intende limitata alla superficie del terreno, restando il sottosuolo di esclusiva proprietà del demanio della colonia per scopi minerari. Il concessionario potrà peraltro disporre del sottosuolo per escavazione di pozzi, per fognature, canali e quanto altro sia reputato necessario allo sfruttamento agricolo del suolo.

Art. 21.

I fiumi e canali ora esistenti sono di esclusiva proprietà del governo, essendone riservato al concessionario soltanto l'uso.

Art. 22.

Prima della presa di possesso dei terreni che dovranno essere oggetto della concessione, il rappresentante locale del Governatore, alla presenza del concessionario o di chi per esso, procederà, ove occorra, all'accertamento dell'effettiva disponibilità dei terreni che saranno scelti e delimitati in modo da non ledere i diritti degli indigeni su di essi.

La delimitazione sarà resa di pubblica conoscenza mediante bando nella residenza più vicina, ai fini della presentazione entro un dato termine di eventuali reclami che spetteranno al giudizio o all'equa composizione del residente.

Il Governo tuttavia non assume alcuna responsabilità per successive eventuali rivendicazioni, fino a che non saranno determinati i beni demaniali delle Colonia.

Le spese inerenti alla scelta e delimitazione delle concessioni saranno a carico del concessionario e saranno stabilite in base ad una tariffa fissata dal Governatore.

Art. 23.

Nel periodo che precede la concessione definitiva dei terreni è fatto obbligo ai concessionari di rilasciare nei terreni concessi, a richiesta del Governo della Colonia e senza indennità di sorta, le zone di terreno occorrenti alla pubblica viabilità, alle opere idrauliche e di fortificazione militare, ed in genere a tutte quelle di utilità pubblica, secondo i tracciati, le modalità e le dimensioni che verranno determinati dal Governo della Colonia.

Il concessionario che abbia ottenuto la concessione definitiva avrà diritto ad essere indennizzato pel danno da lui risentito per la costruzione di opere di pubblica utilità. Nella determinazione del computo non sarà tenuto conto del valore del nudo terreno.

I concessionari saranno esonerati dal pagamento dei canoni e delle imposte per le zone così rilasciate.

Art. 24.

I concessionari non avranno diritto ad indennità di sorta per le conseguenze delle servitù militari e dei regolamenti di polizia militare, nè ad esonero da qualsiasi imposta o tassa che potrà essere per l'avvenire applicata in Colonia.

Art. 25.

I concessionari saranno obbligati a rispettare le strade esistenti nella concessione ed ai confini di essa, nonchè il diritto di passaggio e quello di presa d'acqua dai pozzi esistenti.

Art. 26.

I concessionari saranno tenuti a rispettare e fare rispettare i regolamenti che verranno emanati relativamente ai rapporti dei lavoratori bianchi con gl'indigeni e per regolare la mano d'opera indigena.

Art. 27

Le concessioni potranno essere cedute a terzi soltanto quando esse siano definitive ed in seguito ad autorizzazione dell'autorità concedente. Ogni rilevatario di un'intera concessione assumerà senz'altro il contratto vigente col suo cedente.

Previa autorizzazione del governatore il concessionario potrà dare appezzamenti di terreno in affitto o a mezzadria. In questi casi il concessionario dovrà sottoporre alla sanzione del Governo della colonia il contratto di sub-concessione in affitto o mezzadria; gli affittaiuoli o mezzadri saranno in ogni caso tenuti alla osservanza delle disposizioni di ordine generale del presente regolamento.

Art. 28.

Le concessioni potranno essere trasmesse per successione testamentaria a titolo particolare purchè la disposizione contempli l'intera concessione nella sua totalità o indivisibilmente, con tutti gli accessori mobili ed immobili, e l'istituito abbia i requisiti per la concessione medesima, e ne prenda effettivo possesso, accettandone gli obblighi, nel termine di un anno dall'apertura della successione.

La disposizione testamentaria, quando vi sia luogo a legittima, non è soggetta a riduzione se non in quanto al valore delle altre liberalità non fosse sufficiente a compire la porzione legittima in confronto al valore della concessione che sarà calcolato, esclusa qualsiasi valutazione del terreno nudo, sulla minor somma tra lo speso ed il migliorato al tempo dell'apertura della successione, aumentato del valore, alla data stessa, degli accessori destinati alla coltivazione dei terreni ed in essi esistenti.

Nel caso suddetto i diritti dei legittimarii verso il successore nella concessione si risolgono in un diritto di credito esigibile, senza interessi, in 10 annualità a decorrere dal secondo anno dalla data della apertura della successione.

Qualora non si faccia luogo alla successione testamentaria, e se il patrimonio ereditario si può dividere in modo che la concessione possa attribuirsi ad un solo erede, sarà scelto dall'amministrazione quello che abbia i migliori requisiti per la concessione. Tuttavia la concessione potrà essere attribuita collettivamente alla vedova ed ai figli i quali convivevano col defunto, se non vi sia possibilità di divisione del patrimonio ereditario in modo che la concessione possa essere attribuita ad un solo erede avente i requisiti suddetti.

Qualora non si possano applicare le disposizioni precedenti, la concessione sarà revocata, applicando per ciò che riguarda le coltivazioni, le costruzioni e le opere esistenti l'articolo 450 codice civile italiano.

Nei casi suddetti ed entro il termine di 18 mesi dalla data della apertura della successione, sarà però in facoltà di uno degli eredi legittimi, del più prossimo a preferenza dei più remoti, e tra i più prossimi preferibilmente di quello che abbia coadiuvato il defunto nell'azienda, di assumere per proprio conto la concessione, purchè gli siano riconosciuti dall'amministrazione i requisiti all'uopo richiesti. In caso di divergenza fra coeredi per l'esercizio della facoltà suddetta, sarà deciso inappellabilmente secondo equità da un arbitro, scelto dagli interessati o in caso di disaccordo dall'autorità giudiziaria del luogo.

Art. 29.

Le questioni e contestazioni di dipendenza delle concessioni, qualunque sia l'oggetto di esse e quale che sia la nazionalità degli individui o delle società contraenti, sono di competenza dei tribunali italiani.

Art. 30.

Tutte le domande di concessione dovranno essere rivolte al ministero degli affari esteri. Saranno rivolte al Governatore le sole domande per concessioni di seconda categoria avanzate da persone residenti nella Colonia.

Art. 31.

Il richiedente dovrà indicare in linea generale la regione nella quale desidererebbe la concessione e la coltivazione cui intenderebbe sottoporla, e dimostrare l'effettiva esistenza del capitale che in proprio o per accordo con capitalisti egli intende impiegare nella con-

cessione, dichiarandosi disposto a sottostare alle condizioni vigenti per le concessioni, e ad accettare quella estensione di terreno che in relazioni ai capitali dimostrati si terrà opportuno concedergli.

Art. 32.

L'accettazione e l'istruzione delle domande non implicheranno alcun impegno di qualsiasi specie all'effettiva concessione dei terreni.

Art. 33.

Le informazioni sulle domande saranno assunte dal ministero degli esteri, ed eccezionalmente dal Governatore pei soli richiedenti che abbiano stabile domicilio in Colonia.

La documentazione della potenzialità finanziaria dovrà consistere:

a) per le società nella presentazione dell'atto di regolare costituzione e nel deposito dei tre decimi del capitale richiesto a norma dell'articolo 5. Tale deposito sostituisce quello prescritto dall'articolo 131 del cod. comm. it.

b) per i privati nel deposito di una somma pari ai tre decimi del capitale richiesto a norma dell'art. 5.

Il deposito dovrà essere fatto in una delle tesorerie del regno od in quella della Colonia, e sarà restituito gradatamente durante la messa in valore dei terreni in rate trimestrali ed in quote eguali alle somme effettivamente impiegate. La restituzione integrale del deposito sarà in ogni caso compiuta quando la concessione sarà ridotta a norma delle disposizioni dell'art. 13.

Tuttavia un terzo del deposito sarà trattenuto definitivamente dal governo quando alla scadenza del primo anno il concessionario incorra nella decadenza completa dalla concessione per non avere iniziato con mezzi adeguati i lavori.

Art. 34.

Compiuta l'istruzione delle domande, il Ministero degli esteri, per le concessioni di 1ª categoria, darà al richiedente l'autorizzazione a recarsi sul luogo per la scelta del terreno d'accordo con un rappresentante del governo locale, e, determinata col Governatore la possibilità di concedere il terreno, darà corso al decreto reale che autorizza la firma del contratto secondo lo schema che sarà allegato al decreto stesso.

Per le concesssioni di seconda categoria, il Ministero degli esteri, compiuti i necessari atti informativi, li rimetterà al Governatore il quale deciderà se debba o no rilasciare al richiedente l'autorizzazione a procedere alla scelta del terreno, d'accordo con l'autorità locale, per poi stipulare con lui il contratto di concesssione.

La data di questa autorizzazione servirà a stabilire la priorità nella scelta dei terreni. Per tale scelta i richiedenti potranno delegare persone di loro fiducia esclusi però gli altri concessionari e coloro che abbiano presentato a loro nome domanda di concessione o abbiano già delega analoga.

Art. 35.

Il Governatore assegnerà nei singoli casi le concessioni di ogni categoria e ne determinerà l'estensione precisa e la delimitazione tenendo presenti ed in reciproca relazione le condizioni dei terreni (loro natura, loro esposizione, loro livellazione rispetto ai corsi di acqua, loro distanza dalla costa, dagli ancoraggi, dai centri di approvvigionamento, ecc.) e la potenzialità economica e le attitudini del richiedente.

Art. 36.

Il Governatore darà al Ministero degli esteri immediata partecipazione di ogni concessione che egli accorderà.

Egli presenterà ogni anno allo stesso ministero una relazione sull'andamento delle concessioni.

Art. 37.

Il Governatore potrà disporre di un appezzamento di terreno di ettari 5000 da destinare ad un esperimento di concessioni di lotti di 25 ettari estensibili a 100 a piccoli proprietarii, forniti ciascuno di un capitale idoneo ed uniti in consorzio agrario obbligatorio per l'esecuzione e la manutenzione di opere idrauliche, di bonifica e di viabilità a vantaggio comune di tutti i concessionarii, nonchè per l'acquisto in comune di macchine, sementi e simili, con la sorveglianza di un'azienda tecnica centrale.

Gli obblighi dei concessionarii in seno al consorzio nei rapporti loro reciproci e nei rapporti col governo della Colonia, le norme per la costituzione del consorzio, per l'esecuzione delle opere e pel riparto delle quote di ogni concessionario per le spese comuni e pel mantenimento dell'azienda centrale, saranno determinate dal Governatore.

Il governo della Colonia potrà concorrere a favore del consorzio sia assumendo direttamente l'esecuzione di opere di irrigazione o di bonifica o di viabilità, sia fornendo sussidii annuali da erogarsi sotto il suo controllo in opere od acquisti di comune vantaggio che saranno concordati tra lo stesso governo e la direzione del consorzio,

Per quelle opere compiute a totale carico del consorzio e dalla cui esecuzione possano risentire vantaggio ed aumento di valore i terreni demaniali circostanti, il governo coloniale sarà obbligato a concorrere fino all'ammontare del *plus-valore* acquistato dai terreni stessi.

Art. 38.

Il Governatore potrà accordare concessioni di pascolo per allevamento di bestiame e concessioni per raccolta di frutti spontanei della Colonia in quelle zone che per loro natura ed ubicazione risultino inadatte ad altri generi di colonizzazione o per circostanze temporanee e speciali non risultino di imminente messa in valore.

Il termine della concessione non potrà eccedere gli anni 10 salvo rinnovazione per un eguale periodo.

Qualora, anche nel corso della durata della concessione, i terreni potessero occorrere per essere adibiti o concessi ad altri usi più remunerativi, o risultassero comunque necessarii per ragioni di pubblica utilità, la concessione, sempreché non possa coesistere e riuscir compatibile con le destinazioni su accennate, resterà revocata per la parte occorrente, senza che si dia luogo ad alcun compenso, salvo, ove sia possibile, a sostituire l'area revocata con altra di superficie e valore equivalente. Sarà peraltro riservato a vantaggio del titolare della concessione un diritto di opzione su quella parte di terreno che il governo della Colonia stabilisse di concedere ad altri a scopo agrario.

Le concessioni di cui al presente articolo, saranno sottoposte, in quanto possa concernerle ed in quanto non sia compreso nelle particolari condizioni dell'atto di concessione, alle disposizioni del presente regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 8 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI — DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DI ARTIGLIERIA ED ARMAMENTI

Visto il decreto Ministeriale 4 marzo 1911 col quale fu indetto il concorso a due posti di capo tecnico di 3ª classe, categoria congegnatori, specialità elettricisti, delle Direzioni d'artiglieria ed armamenti della R. marina;

Visto il risultato del concorso stesso, riepilogato nell'allegato n. 6 al verbale della commissione esaminatrice del 15 luglio 1911;

Visto l'art. 10 del regolamento generale per la esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto in data 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria dei candidati riusciti idonei al concorso per due posti di capo tecnico di 3ª classe, categoria congegnatori, specialità elettricisti delle Direzioni d'artiglieria ed armamenti della R. marina.

Candidati dichiarati vincitori del concorso:

Sotto capo torpediniere *E* Mei Eugenio punti 40.21 — borghese Garinei Gino id. 33.04.

Candidati dichiarati idonei oltre il numero di posti messi a concorso:

Operaio congegnatore elettricista De Sury Raul, punti 34.83 — sotto capo torpediniere *E* Monti Angelo id. 34.54 — 2° capo torpediniere *E* Koelman Enrico id. 34.51 — operaio elettricista Preti Attilio id. 33.23 — operaio congegnatore elettricista Iuliano Vincenzo id. 31.90 — borghese Darin Umberto id. 29.92.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 21 luglio 1911.

Il ministro
LEONARDI-CATTOLICA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 0[0 R. mista	84 88 91 97 102 52 102 148 11	70 — 70 — 70 — 70 — 70 — 35 — 35 — 35 — 17 50	Porcellini *Giambattista* fu Giuseppe-Antonio, domiciliato a Larino (Campobasso)	Porcellini *Gennaro-Battista* fu Giuseppe-Antonio ecc. come contro
3.75 0[0 R. mista	34 1063 1630 2590 2591 184 349 2104 3268 57 97	75 — 75 — 75 — 75 — 75 — 37 50 37 50 37 50 37 50 18 75 18 75		
3 75 0[0	366105 265686	498 75 525 —		
Id.	314049	75 —	*Martino* Luigi, Maddalena e *Vincenzina* fu Giacomo, minori, sotto la patria potestà della madre Grosso *Lucia* fu Giovanni, domiciliati in Isola d'Asti (Alessandria)	*Martino* o *Martini* Luigi, Maddalena e *Celsa* fu Giacomo, minori, sotto la patria potestà della madre Grosso *Rosa* vedova *Martino* o *Martini* ecc. come contro
Id.	148088	93 75	*Altan* Vespasiano fu Alberto domiciliato a Belluno	*D'Althan* Vespasiano fu Alberto ecc. come contro
Id.	415259 415260	60 — 93 75	Sacone Igina fu *Giuseppe - Tommaso - Antonio*, minore, sotto la patria potestà della madre Astengo Giuseppina fu Giovanni Battista ved. Sacone, domiciliata in Finalmarina (Genova)	Sacone Igina fu *Tommaso-Antonio-Giuseppe*, minore, ecc. come contro
Id.	514478	1638 75	Figli nascituri di Bonacossa *Irma* di Cesare, nubile, domiciliata in Milano	Figli nascituri di Bonacossa *Clelia Amalia detta Irma* di Cesare nubile ecc. come contro
Id.	610301	45 —	*Bilotta Saverio* di Costantino, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Boiano (Campobasso)	*Bilotti Saverio-Leopoldo* di Costantino, minore, ecc, come contro
3.75 0[0	98340 98341 98342 98343 103015 115156 124748	470 — 363 75 206 25 210 — 390 — 300 — 1050 —	Caruso *Luisa* fu Angelo. nubile, domiciliata in San Nicandro Garganico (Foggia)	Caruso *Maria Eloisa* fu Angelo, nubile, ecc. come contro
Id.	135819 144867 166149	307 50 378 75 150 —	Caruso *Luisa* fu Angelo, moglie di Giuseppe De Pilla, domiciliata in Napoli	Caruso *Maria-Eloisa* fu Angelo, moglie di Giuseppe De Pilla ecc. come contro
Id.	319173	1151 25	Rosselli Matilde di Angelo, moglie di Carpanetti *Michele* fu Cesare, domiciliata in Bologna	Rosselli Matilde di Angelo, moglie di Carpanetti *Abramo detto Michele* fu Cesare, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 12 agosto 1911.

Il direttore generale ff
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Zucco Domenico fu Vincenzo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 125 ordinale, n. 127 di protocollo e n. 907 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Reggio Calabria, in data 13 marzo 1908, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Zucco Domenico suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 luglio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Unica pubblicazione.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione del certificato 5 0[0 n. 446,555 di L. 20, intestato a Verla Giovanni fu Luigi ed attergato di una prima cessione fatta dal titolare in favore di Anzione Bartolomeo in data 7 aprile 1867 e di una seconda cessione fatta da quest'ultimo in favore di Grillo Nicolò fu Vincenzo in data 9 marzo 1868.

Si previene chiunque possa avervi interesse che tale certificato contenente le dichiarazioni di cessioni su accennate, è stato unito al titolo 3.75 0[0, n. 72,220, di L. 15, emesso in sostituzione del predetto, formandone parte integrante, e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, 14 agosto 1911.

Il direttore generale ff.
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 16 agosto 1911, in L. 100,54.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

14 agosto 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,02 86	101,15 36	102 56 87
3 1/2 % *netto*	102,91 92	101,16 92	102 49 13
3 % *lordo*	71,20 83	70,00 83	70,31 31

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ERRATA-CORRIGE

All'art. 8 del decreto Ministeriale 20 luglio 1911 col quale viene indetto un concorso, per esami, a 12 posti di ispettore di 2ª classe nel ruolo del personale di vigilanza nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, pubblicato nel n. 182 della *Gazzetta ufficiale* del Regno del 4 agosto corrente, deve leggersi: Regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, e non 24 novembre 1909, n. 756.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale del 27 luglio 1911, n. 10,081, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 29 luglio ultimo scorso, n. 177, col quale fu indetto un esame di concorso a 40 posti di volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza;

Visto il decreto Ministeriale 4 corrente, n. 10,638, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 9 corrente, n. 186, col quale vennero prorogate le prove scritte dei detti esami;

Visto l'art. 2 del regolamento speciale per gli uffici e i personali dipendenti dal Ministero del tesoro, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 725;

Considerato che nell'art. 4 lettera *b*) del suddetto decreto Ministeriale 27 luglio 1911, fu compreso fra i titoli ammessi per poter concorrere agli esami il diploma di una scuola media di commercio, mentre tale titolo non è compreso fra quelli prescritti dal citato art. 2 del regolamento speciale per gli uffici e i personali dipendenti dal Ministero del tesoro:

Determina:

L'art. 4 lettera *b*) del Ministeriale decreto 27 luglio 1911, n. 10,081, col quale fu bandito un esame di concorso a 40 posti di volontario di ragioneria nel Ministero del tesoro viene così modificato:

« *b*) diploma di licenza liceale o di Istituto tecnico »;

restando così escluso il diploma di scuola media di commercio.

Roma, addì 14 agosto 1911.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative

Cassa sovvenzioni per impiegati e superstiti di impiegati civili dello Stato non aventi diritto a pensione. (Legge 22 luglio 1906, numero 623 e statuto organico approvato con R. decreto 30 maggio 1907, n. 395 e modificato con R. decreto 17 luglio 1910, numero 513)

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per gli assegni vitalizi da conferirsi sulla Cassa sovvenzioni nell'esercizio 1911-912 a favore delle seguenti categorie di persone:

a) impiegati civili dello Stato già provvisti di stipendio fisso a carico del bilancio dello Stato, sottoposto alla ritenuta in conto entrate del tesoro, e usciti dal servizio per infermità o per età avanzata senza aver diritto a pensione;

b) vedove senza pensione di impiegati civili dello Stato, con stipendio come sopra, morti in attività di servizio;

c) prole orfana senza pensione (figli minorenni e figlie nubili anche se maggiorenni) di impiegati civili dello Stato, con stipendio come sopra, morti in attività di servizio;

d) figlie nubili maggiorenni di impiegati civili dello Stato, con stipendio come sopra, morti in pensione, purchè il matrimonio dell'autore non sia avvenuto dopo l'abbandono del servizio attivo;

e) benemeriti dell'unità e indipendenza nazionale, loro vedove e prole orfana (figli minorenni e figlie nubili anche se maggiorenni).

Nei limiti dei fondi disponibili, gli assegni saranno così ripartiti fra le varie categorie di aspiranti: per ogni 20 assegni ne saranno concessi: uno alla categoria *a*), nove alla categoria *b*), quattro alla categoria *c*), uno alla categoria *d*) e cinque alla categoria *e*).

Qualora però in una categoria non vi fosse sufficiente numero di concorrenti che, a giudizio della commissione aggiudicatrice, siano meritevoli dell'assegno, gli assegni esuberanti saranno devoluti a favore di altre categorie meno dotate.

Le domande devono essere presentate entro il giorno 9 ottobre p. v., all'Intendenza di finanza della provincia in cui l'aspirante risiede, la quale ne darà ricevuta.

Le domande devono indicare il preciso domicilio dell'aspirante ed essere corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° situazione di famiglia dell'aspirante, o del padre quando si tratti di orfani: (di ciascun membro della famiglia dovrà indicarsi la professione);

3° certificati di possidenza rilasciati tanto per il comune di origine, quanto per quello in cui l'aspirante risiede;

a) dal ricevitore del registro;

b) dall'agente delle imposte;

c) dal sindaco;

4° certificati di buona condotta e di non incorsa penalità;

5° stato di servizio rilasciato dall'Amministrazione alla quale apparteneva l'ex impiegato concorrente od il marito o padre del superstite concorrente. In luogo dello stato di servizio, quando si tratti di benemeriti o loro superstiti, dovranno essere allegati i documenti rilasciati dalle competenti autorità e comprovanti le benemerenze patriottiche.

Occorre inoltre:

per gli ex impiegati una copia del decreto di cessazione dal servizio, un attestato della competente Amministrazione sui motivi del provvedimento qualora non risultino dal decreto, nonchè, se vi fu luogo, il decreto della Corte dei conti relativo alla concessione dell'indennità per una sola volta;

per le vedove: l'atto di matrimonio, l'atto di morte del marito, il certificato di conservata vedovanza, il decreto della Corte dei conti relativo alla concessione dell'indennità, o, se questa non fu concessa, un certificato comprovante non essere stata pronunciata sentenza definitiva di separazione per colpa dell'aspirante;

per gli orfani: l'atto di matrimonio dei genitori, l'atto di morte del padre, l'atto di morte della madre, o, in sua vece, l'attestazione che la madre è passata ad altre nozze, e, se donne, il certificato di stato nubile. Occorre altresì il decreto o i decreti coi quali la Corte dei conti avesse liquidato l'indennità o la pensione all'aspirante o all'uno o all'altro dei suoi genitori.

Nel caso che il padre si fosse riammogliato, prima dell'abbandono del servizio attivo, occorre anche l'atto di morte della madrigna od una attestazione che essa sia in seguito passata ad altre nozze.

I documenti di cui ai precedenti nn. 2, 3 e 4, nonchè i certificati di vedovanza e di stato nubile devono essere di data non anteriore all'11 giugno p. p.

Quando il concorrente ritenga che i certificati di possidenza di cui al n. 3 non rappresentino la sua reale situazione, potrà dischiararlo nella domanda, allegandovi autentici documenti che suffraghino le sue affermazioni.

Quando intendano concorrere due o più figli di un comune autore, deve presentarsi una sola domanda corredata dei documenti personali di ciascuno.

È in facoltà, tanto della Direzione generale delle privative, quanto della commissione centrale aggiudicatrice degli assegni, di richiedere altri documenti oltre quelli sopra indicati.

Istanze e documenti sono esenti dalle tasse di bollo, giusta l'articolo 12 della legge d'istituzione della Cassa (12 luglio 1906, numero 623).

Sono esclusi dal diritto di concorrere:

a) gli impiegati, i benemeriti e i loro superstiti, se titolari di rivendita di generi di privativa;

b) gli impiegati se non trascorsi due anni dalla concessione dell'indennità per una volta tanto ad essi attribuita dalla Corte dei conti;

c) i benemeriti, se provvisti di pensione ordinaria a carico del bilancio dello Stato;

d) le vedove che, alla morte del marito, non contino un biennio intero di matrimonio (eccetto che esista prole anche postuma), o contro le quali sia stata pronunciata sentenza definitiva di separazione per loro colpa;

e) le vedove e la prole orfana, se non trascorsi quattro anni dalla concessione dell'indennità di cui alla lettera *b)*;

f) la prole orfana (figli minorenni e figlie nubili anche se maggiorenni) quando sia tuttora vivente e nello stato vedovile la madre o la madrigna.

Roma, 10 agosto 1911.

Il direttore generale delle privative
Bondi.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

CONCORSO al posto di professore straordinario di disegno d'ornato e di figura e di plastica e scultura ornamentale nella R. scuola d'arte applicata all'industria in Siracusa.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) il concorso al posto di professore straordinaria di disegno d'ornato e di figura e di plastica e scultura ornamentale nella R. scuola d'arte applicata all'industria in Siracusa, con lo stipendio annuo di L. 2080.

Il concorso è per titoli, ma la commissione giudicatrice avrà facoltà d'invitare ad un esperimento i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

La commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità; ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Il candidato prescelto sarà nominato, con il grado di straordinario, in via di esperimento per un triennio; dopo il quale, qualora abbia dimostrato di possedere le qualità e le attitudini necessarie, potrà essere nominato ordinario, con lo stipendio annuo di L. 2600.

I professori ordinari ed i professori straordinari stabili della scuola sopraindicata hanno diritto, a norma dello statuto di essa, di ottenere, ad ogni sei anni di effettivo servizio, un aumento di stipendio nella misura di un decimo dello stipendio normale, fino al limite di quattro sessenni e di essere ammessi a fruire del trattamento di riposo, stabilito a favore degli insegnanti delle scuole industriali e commerciali.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 1.20 dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 30 settembre 1911.

Non sarà tenuto conto delle domande che pervenissero dopo detto termine anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari, e di quelle non corredate dai seguenti documenti:

1° certificato di nascita, legalizzato a termini di legge;

2° certificato medico di sana costituzione fisica, autenticato dal sindaco;

3° certificato di immunità penale;

4° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco e autenticato dal prefetto;

5° diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno. Sarà titolo di preferenza l'abilitazione all'insegnamento artistico nelle scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

I documenti indicati ai nn. 2), 3) e 4) dovranno essere di data non anteriore al 1° luglio 1911.

Gli insegnanti delle scuole dipendenti dal Ministero e i funzionari dello Stato, nominati tanto gli uni quanto gli altri con decreto Reale o Ministeriale, sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai nn. 2), 3) e 4), sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovavasi in attività di servizio alla predetta data.

È esclusa la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

I candidati dovranno inoltre inviare saggi e disegni e potranno unire tutti quegli altri documenti che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Sull'esterno delle casse, delle cartelle, ecc., contenenti i saggi e i disegni dovranno essere chiaramente indicati il nome e il cognome del candidato, come pure il concorso al quale il candidato stesso prende parte.

Il Ministero non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire i saggi e i disegni inviati.

Alla domanda di ammissione dovrà essere allegato un elenco, in carta libera ed in doppio esemplare, dei certificati, dei documenti e dei lavori inviati.

I certificati od i documenti saranno restituiti a spese del Ministero; i saggi e i disegni saranno invece restituiti a spese del concorrente.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati dai concorrenti.

Nessuna comunicazione preventiva sarà fatta dal Ministero in ordine alla regolarità delle domande e dei documenti presentati.

Roma, 14 agosto 1911.

Il ministro
NITTI.

CONCORSO al posto di professore straordinario di plastica decorativa (ornamentale e di figura) nella R. scuola superiore d'arte applicata all'industria in Palermo.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale), il concorso al posto di professore straordinario di plastica decorativa (ornamentale e di figura) nella Regia scuola superiore d'arte applicata all'industria in Palermo, con lo stipendio annuo di L. 2000.

Il concorso è per titoli; ma la commissione giudicatrice del concorso avrà facoltà di invitare ad un esperimento i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

La commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità; ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Il candidato prescelto sarà nominato per un triennio, in via di esperimento, con il grado di straordinario, e potrà poi essere promosso ordinario con l'annuo stipendio di L. 2500, se nel detto periodo di tempo avrà fatto buona prova.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 30 settembre 1911.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo detto termine anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari, e di quelle non corredate dai seguenti documenti:

1° certificato di nascita, legalizzato a termini di legge;

2° certificato medico di sana costituzione fisica, autenticato dal sindaco;

3° certificato di immunità penale;

4° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco e autenticato dal prefetto;

5° titoli comprovanti gli studi compiuti e la speciale attitudine all'insegnamento della plastica decorativa (ornamentale e di figura) in una scuola superiore d'arte applicata all'industria.

Sarà titolo di preferenza l'abilitazione all'insegnamento artistico nelle scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

I documenti indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore al 1° luglio 1911.

Gli insegnanti delle scuole dipendenti dal Ministero e i funzionari dello Stato, nominati tanto gli uni quanto gli altri, con decreto Reale o Ministeriale, sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attività di servizio alla predetta data.

È esclusa la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti presentati ad altre amministrazioni.

I candidati dovranno inoltre inviare saggi e disegni e potranno unire tutti quegli altri documenti che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Sull'esterno delle casse, delle cartelle, ecc., contenenti i saggi ed i disegni dovranno essere chiaramente indicati il nome e il cognome del candidato, come pure il concorso al quale il candidato stesso prende parte.

Il Ministero non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti, che potessero, per qualsiasi causa, subire i saggi e i disegni inviati.

Alla domanda di ammissione dovrà essere allegato un elenco, in carta libera ed in doppio esemplare, dei certificati, dei documenti e dei lavori inviati.

I certificati ed i documenti saranno restituiti a spese del Ministero; i saggi e i disegni saranno invece restituiti a spese del concorrente.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati dai concorrenti.

Nessuna comunicazione preventiva sarà fatta dal Ministero in ordine alla regolarità delle domande e dei documenti presentati.

Roma, 14 agosto 1911.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Da Parigi e da Londra si hanno notizie intorno alle conferenze franco-tedesche per la risoluzione dell'incidente di Agadir, ma queste notizie più sotto riportate nei due telegrammi da Parigi e da Londra non fanno un passo avanti nelle questioni e poichè hanno il carattere di note ufficiose, si direbbero piuttosto giustificazioni del ritardo che altro.

La prima da Parigi, 15, dice:

Durante un nuovo colloquio che ha avuto luogo ieri a Berlino, l'ambasciatore francese, Cambon, e il segretario di Stato per gli affari esteri tedesco Kiderlen Waechter hanno continuato a cercare le basi dei negoziati.

La seconda da Londra, 15, è così concepita:

Una nota ufficiosa dice che l'ultima conversazione tra l'ambasciatore di Francia Cambon e il segretario di Stato per gli esteri Kiderlen Waechter, fu analoga alle conversazioni anteriori e tendeva a trovare un compromesso fra le domande tedesche e le concessioni che la Francia sarebbe disposta a fare.

L'Africa rimane sempre il territorio ove si deve trovare l'eventuale soluzione.

Le conversazioni franco-tedesche di questa natura saranno probabilmente lunghe, giacchè ogni nuova soluzione deve esser sottoposta ai ministri delle Colonie dei due paesi.

***

Fa il giro della stampa estera una corrispondenza del *Daily Telegraph* da Costantinopoli, sul nuovo orientamento della politica turca accolto molto favorevolmente dai circoli politici internazionali.

Ecco alcuni brani di ciò che scrive il corrispondente del *Daily Telegraph*:

Apprendo da fonte autorevole che si è verificato un radicale mutamento nella politica interna ed estera del Governo ottomano.

Per quel che riguarda la politica interna il Governo ha deciso di effettuare un riavvicinamento fra i musulmani e le altre nazionalità non turche, mettendo così in pratica il progetto di riforme, concepito da principio dal regime giovane turco.

Quanto alla politica internazionale, il Governo è risoluto a ripudiare qualsiasi tentativo di propaganda panslamista ed a dedicare tutta la sua attenzione esclusivamente alla vita politica. Così il nuovo Governo si alleerà in via definitiva alla « Triplice entente ».

Per l'attuazione del nuovo orientamento la crisi di Gabinetto si rende inevitabile, cosicchè telegrafano da Costantinopoli, 14:

Corrono sempre voci circa una prossima crisi del Gabinetto.

Il *Tanin* critica l'attuale Ministero dicendolo incolore e osservando che esso non ha più l'appoggio del Comitato giovane turco,

Questo avrebbe approfittato dell'uscita di Rifaat pascià dal Gabinetto per sostenere che si componga un forte Ministero giovane turco, possibilmente con a capo l'ex-ministro delle finanze Djavid bey.

Djavid, che si trova ora in viaggio per l'Anatolia orientale, avrebbe ricevuto invito telegrafico di affrettare il suo ritorno a Costantinopoli.

Anche il viaggio in Europa progettato dal gran visir sembra esser oggetto di discussione nel Comitato. Mentre il gran visir aveva intenzione di partire la settimana prossima, oggi un membro dirigente del Comitato ha dichiarato che il gran visir potrà partire soltanto dopo il Ramadan e cioè verso la fine di settembre.

Intorno alla pacificazione albanese mandano da Costantinopoli e Salonicco queste notizie:

Il Valì di Janina ha ricevuto l'ordine di diffidare per l'ultima volta ai 300 albanesi che si trovano concentrati nei dintorni di Argirocastro di sottomettersi, altrimenti le truppe li attaccheranno.

*** Abdul pascià ha ceduto il comando del quartiere generale a Eshad pascià per potersi consacrare esclusivamente alla questione del rimpatrio dei malissori, affinchè non possano sorgere in proposito reclami dall'estero.

Della situazione persiana non si hanno notizie se non dell'esito di parziali conflitti tra i partigiani dell'ex-Scià e le truppe del Governo. I primi, secondo il seguente telegramma da Teheran, hanno avuto un altro smacco:

I turcomanni sono penetrati nel Seninan senza incontrare resistenza.

Le truppe persiane hanno nuovamente sconfitto ieri le truppe di Rechid.

Mentre la Persia è in preda alla guerra civile, tra la Russia e la Germania si vanno ultimando le trattative iniziate al congresso di Potsdam di recente memoria.

Ecco in merito quanto telegrafano da Parigi:

Dopo l'intervista di Potsdam, fino dallo scorso novembre si trascinano tra la Russia e la Germania le trattative circa la Persia. Ora si assicura da buona fonte che fra alcuni giorni queste trattative saranno terminate e il *Matin* si dice in grado di assicurare da fonte inconfutabile che le basi saranno le seguenti:

« La Germania si disinteresserà politicamente della Persia, o meglio della parte settentrionale della Persia, sottomessa all'influenza russa, poichè la parte meridionale, come si sa, è riservata all'Inghilterra.

« Inoltre la Germania non domanderà alcuna concessione ferroviaria, stradale o postale che possa avere una conseguenza politica.

« Dal canto suo la Russia si impegna a affettuare il raccordo delle ferrovie costrutte in Persia con la ferrovia tedesca di Bagdad che dovrà finire a Kanckine sulla frontiera persiana.

« La Russia si impegna altresì a lasciare il regime della porta aperta in Persia al commercio e all'industria tedesca ».

L'incaglio della " San Giorgio „

La sorte della potente nave della nostra marina da guerra continua a preoccupare vivamente il pubblico.

Là sulla riva incantata del golfo napoletano convergono le speranze universali che la *San Giorgio* sia ridata alla nostra armata della quale è uno dei più forti strumenti di guerra.

Da poche ore dopo il disastro procedettero sempre febbrili, sotto la direzione dell'ing. Brunelli e del comandante dell'arsenale, Martinez, i lavori per l'alleggerimento della *San Giorgio*.

Si calcola approssimativamente che siano stati sbarcati dalla nave fino a ieri sera da 6 a 700 tonnellate di materiale mobile.

Sono stati noleggiati altri piroscafi rimorchiatori e galleggianti per intensificare sempre più il lavoro di disincaglio e si spera che con l'aiuto della ditta Armstrong, di poter terminare lo sbarco delle grosse artiglierie questa sera.

L'altro ieri, alle 15, giunse a Napoli, in forma privatissima, S. E. il ministro della marina, Leonardi-Cattolica, ricevuto alla stazione dal prefetto comm. Ferri, dal comandante del dipartimeoto marittimo ammiraglio Boet, dal colonnello dei carabinieri Mazzinga, dal questore comm. Castaldi.

Accompagnavano il ministro il tenente generale del genio navale Valsecchi, il capitano del genio navale De Vita, e l'aiutante di bandiera Senigallia.

Il ministro, nella vettura del prefetto, si recò all'arsenale. Egli prese alloggio sulla R. nave *Dandolo* che si trova vicino alla *San Giorgio*.

All'arsenale il ministro venne ricevuto dall'ammiraglio Martinez e da altri ufficiali.

Collo stesso treno arrivarono anche i notissimi palombari, fratelli Serra, di Genova, che si recarono all'arsenale e di lì alla Gaiola, dove si è arenata la *San Giorgio*.

Questa poggia sulla secca per quaranta metri circa ed in tale parte della carena presenta molte lacerazioni; è sbandato di sei gradi a diritta; ha allagati completamente i due compartimenti delle caldaie di prora; il deposito di munizioni di prora, la camera lancio subacquea e la stazione protetta di trasmissione di ordini. Nei compartimenti limitrofi vi sono filtrazioni di acqua, alle quali si fa fronte con le pompe di bordo.

Si lavora alacremente giorno e notte ad alleggerire la nave di tutti i pesi mobili, con l'equipaggio di bordo aiutato dai marinai delle navi *Pisa*, *Napoli* e *Dandolo* e con alcune squadre di operai dell'Arsenale di Napoli.

Si procede inoltre allo sbarco delle artiglierie col concorso di operai dello stabilimento Armstrong di Pozzuoli.

Il cav. Serra noto palombaro specialista in materia di salvataggi e l'ing. Bitto arrivati con due piroscafi armati di potenti pompe appartenenti alla Società salvataggi di Messina, iniziarono ieri i lavori di otturazione delle falle.

Nella notte giunse la nave officina *Vulcano* che concorrerà validamente cogli speciali mezzi di cui dispone.

Le operazioni richiederanno molti giorni ma, se non sopravverranno cattivi tempi si confida di riuscire a togliere la *San Giorgio* dalla presente critica situazione.

Secondo le disposizioni regolamentari il contrammiraglio Garelli comandante della divisione cui appartiene la nave procede all'inchiesta coadiuvato dai capitani di vascello Cutinelli e Magliano.

Il ministro della marina prese la direzione dei lavori, imbarcando sulla R. nave *Dandolo*, ancorata in prossimità del *San Giorgio*; dopo una riunione tenuta sulla *Dandolo*, stabilì il programma dei lavori.

CRONACA ARTISTICA

AL TEATRO DELL'ESPOSIZIONE.

L'ultimo concerto orchestrale diretto dal giovane e valente maestro Di Veroli, nel padiglione delle feste a Piazza d'Armi, richiamò ieri sera un pubblico più fine, più numeroso del consueto.

La brava orchestra eseguì mirabilmente tutto l'intero programma.

Tanto de *l'ouverture* de « *Le allegre comari di Windsor* » del

Nicolai, che del *minuetto* e della danza de « *Le furie dell'Orfeo* », se ne sarebbe desiderato il bis, a giudicarne dagli applausi che riscossero.

Ed eguali applausi riscossero pure la *sinfonia* n. 13 in *sol maggiore*: *adagio, allegro, largo, minuetto* e *finale* di Haydn, la *Marcia ungherese* » di Schubert-Liszt, la « *Canzone del Solveig* », la « *Danza norvegese* » di Grieg, lo « *Scherzo pizzicato ostinato* » della IV *sinfonia* di Tschaikowsky e la sempre meravigliosa *sinfonia* del « *Barbiere di Siviglia* » di Rossini.

È superfluo aggiungere che maestro ed esecutori ebbero alla fine del concerto una lunga, interminabile ovazione.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Madre è giunta l'altra sera a Stresa in automobile, ripartendone per Gressoney.

S. E. Giolitti. — L'altrieri il Consiglio provinciale di Cuneo con un'imponente votazione, accolta da vivi applausi, rielesse suo presidente S. E. Giolitti, nominando vice presidente l'on. ministro Calissano.

L'on. Giolitti, riassumendo la presidenza, ringraziava i colleghi per la costante graditissima attestazione di fiducia, e ricordando come quest'anno si commemori il più grande avvenimento storico e come tutto il mondo civile abbia riconosciuto la proclamazione dell'unità d'Italia e reso omaggio alla sua dinastia, propose l'invio di espressioni di devozione reverente del Consiglio ai Sovrani e di riconoscenza a Roma e a Torino, che colle loro Esposizioni grandiose seppero dimostrare come l'Italia abbia saputo, anche economicamente, ricostituirsi a nazione.

La proposta venne accolta da vivi applausi.

Dopo la seduta i consiglieri offersero a S. E. Giolitti, loro rinnovato presidente, un pranzo all'albergo della *Barra di ferro*.

Al levar delle mense Moschetti, presidente della Deputazione provinciale, rievocò le speciali benemerenze dell'on. Giolitti verso la sua provincia, alla quale egli è vivamente affezionato.

S. E. il ministro Calissano, ringraziando per le attestazioni di affettuosa benevolenza dategli dai colleghi che lo avevano eletto a vice presidente, ricordava come ricorrevano appunto cinquanta anni da che l'on. Giolitti conseguiva all'Università di Torino la laurea in legge.

S. E. l'on. Giolitti, ringraziando alla sua volta per il gentile accenno della ricorrenza cinquantenaria, rilevava l'immenso progresso, superiore a quelli conseguiti da qualsiasi altro paese, verificatosi in Italia in questo mezzo secolo, il che ci impone il dovere d'iniziare un altro cinquantennio non meno fecondo e glorioso.

Il IV Congresso internazionale di educazione fisica. — Ai primi del prossimo novembre si terrà in Roma, nel salone a Castel Sant'Angelo, questo importante Congresso. Ne è stato promotore l'Istituto internazionale di educazione fisica.

Il Comitato esecutivo è così composto:

Senatore Lucchini, presidente — On. Niccolini, vice presidente — On. Pietravalle, vice presidente — On. Brunialti, prof. Canti, on. Di Palma, generale Luigi Ferrero di Cavallerleone e prof. Romano Guerra, commissari — Dott. Amerigo Namias, segretario generale — Prof. Gaetano Grilli e prof. Adolfo Montuori, segretari.

Il Congresso si terrà sotto gli auspici della commissione internazionale permanente dell'educazione fisica e porterà certamente largo e fecondo contributo di studi e di propaganda all'invocata soluzione pratica dei più gravi e urgenti problemi dell'educazione fisica.

Nelle biblioteche. — La biblioteca Lancisiana, per la consueta spolveratura e revisione dei libri, starà chiusa al pubblico dal 1° al 15 del prossimo settembre.

All'Esposizione di Torino. — Si è chiuso ieri il gran concorso nazionale e internazionale di musica.

Alle 16.30 tutte le società che parteciparono al concorso si erano date convegno al locale delle Mostre temporanee all'Esposizione ed alle 17 mossero in lunghissimo corteo dal palazzo delle industrie artistiche.

Un pubblico numerosissimo, vario ed elegante, si era riversato nel recinto dell'Esposizione e si era schierato lungo il percorso del corteo.

Questo, che aveva una lunghezza di circa due chilometri, per il ponte Monumentale e per il ponte Isabella si recò al Pilonetto, donde, sempre fra gli applausi del pubblico, per il viale lungo la fontana monumentale, si recò sul piazzale della grande cascata in fondo al ponte monumentale.

Le Società con i gonfaloni in testa si schierarono sulle scalee della cascata e ai lati della piazza.

Le Società corali estere eseguirono il coro scritto appositamente dal maestro Jéan Ritz

Quindi la musica della R. marina, diretta dal maestro Matacena, e la musica cittadina eseguirono la composizione « *Lazio e Piemonte* », del maestro Vallinetti.

Il pubblico applaudì vivamente.

Il concerto terminò alle ore 20.

Necrologio. — A Tigliole d'Asti si spegneva ieri mattina l'avv. Giuseppe Borgnini, senatore del Regno.

Il suo nome rimarrà nella storia della magistratura italiana come una delle più belle espressioni della integrità, del valore e dell'ingegno nella scienza giuridica e quale esempio delle più preclare virtù cittadine.

Nato in Asti il 1° novembre 1824 e laureatosi giovanissimo, entrò nella magistratura, dove percorse tutti i gradi della carriera fino ad essere procuratore generale presso le Corti di appello di Napoli e della cassazione di Torino.

Nel gennaio 1889 venne nominato senatore.

Splendide caratteristiche note rendono luminosa la vita del valoroso magistrato.

Nel 1884 quando l'epidemia colerica infieriva a Napoli dove copriva l'alta carica, egli diede esempio di civile coraggio, stette al suo posto e si adoprò per i soccorsi agli infermi, meritandosi la medaglia dei benemeriti della salute pubblica.

Asti prepara all'illustre suo figlio degne onoranze funebri.

Commemorazione. — Il Consiglio provinciale di Alessandria riunitosi ieri l'altro per l'elezione del proprio presidente, ha degnamente commemorato il presidente defunto senatore Urbano Rattazzi.

L'aula era parata a lutto.

Parlarono ricordando l'opera patriottica di Rattazzi l'on. Borsarelli e il conte Zoppi presidente della Deputazione.

La commemorazione riuscì commovente e solenne.

La Missione scientifica in Tripolitania. — La Missione mineralogica italiana, essendo stata fornita dei gendarmi componenti il resto della scorta ed essendo provvista di tutto il necessario, partirà lunedì prossimo da Tripoli.

Aeronautica. — Il dirigibile n. 2, pilotato dal comandante Scelsi, partito da Milano ieri alle 6.15, sceso a Gaggiano (Casal Monferrato) per avaria al motore, ne ripartì alle ore 8 ed arrivò felicemente a Casale alle 9.30. L'atterramento riuscì perfetto. Assisteva grande folla entusiasta.

Marina mercantile. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a San Vincenzo Capoverde. — Il *Principe di Udine*, della stessa Società, ha transitato da Tarifa per Genova. — Il *Taormina*, della Società Italia, ha transitato da Gibilterra per New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ADEN, 14. — Il vapore inglese *Fifeshire*, proveniente dall'Australia, diretto in Inghilterra, si è arenato a 20 miglia a sud del Capo Guardafui.

La nave è sommersa e abbandonata.

Il capitano e parte dell'equipaggio sono giunti ad Aden a bordo del vapore *Adour*, appartenente alle Messagéries maritimes.

Due canotti recanti trenta persone, tra cui due signore, mancano.

Il trasporto *Dalhouie* e la cannoniera italiana *Volturno* sono partiti per ricercarli.

LIVERPOOL, 14. — Le grandi compagnie di navigazione hanno proclamato la serrata da mezzogiorno d'oggi.

Trentamila persone si trovano senza lavoro.

WASHINGTON, 15. — L'ambasciatore di Germania, conte di Bernstorff, ha sottoposto al segretario di Stato la risposta della Germania alla proposta degli Stati Uniti per l'arbitrato generale.

La risposta è nettamente favorevole ai principî stabiliti.

Si crede che i negoziati per un trattato con la Germania cominceranno subito, a meno che il Senato introduca emendamenti importanti nei trattati con l'Inghilterra e con la Francia.

BELGRADO, 15. — Il Re Pietro è ritornato dai bagni di Koviljaca, ove ha fatto la cura.

Il matrimonio della principessa Elena verrà celebrato il 3 del prossimo settembre a Pietroburgo.

LISBONA, 15. — L'Assemblea costituente ha approvato una mozione con la quale si ammette l'eleggibilità degli attuali ministri alla presidenza della Repubblica.

LONDRA, 15. — Gli amministratori gerenti delle varie compagnie ferroviarie hanno deciso all'unanimità di respingere tutti i reclami del personale che costituiscano una infrazione all'accordo che serve di base all'istituzione degli attuali uffici di conciliazione delle ferrovie.

LIVERPOOL, 15. — Il Comitato dello sciopero ha dichiarato lo sciopero generale di tutti gli operai dei trasporti, compresi i ferrovieri.

LIVERPOOL, 15. — Si conferma che le truppe hanno sparato colpi di fucile sugli agitatori che tentarono di distruggere e saccheggiare una casa e lanciarono cocci di bottiglie contro i soldati, ferendone parecchi.

I soldati hanno risposto sparando varie volte e caricando alla baionetta.

Si ignora il numero dei feriti.

Sono stati operati 65 arresti.

Si assicura che i rivoltosi erano malfattori e non scioperanti.

PORT-AU-PRINCE, 15. — Il Congresso ha eletto il generale Lecomte, presidente della repubblica Haitiana.

TOKIO, 15. — È avvenuta una eruzione sul monte Asama. Si dice che trenta persone, tra cui parecchi stranieri che facevano una ascenzione, siano perite.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il colera si estende nel sobborgo di Buiunderè ove sono stati constatati 20 casi. Un caso è stato constatato nella residenza dell'Ambasciata di Russia.

SANTIAGO DEL CILE, 15. — Il nuovo Ministero è stato così costituito:

Interni, Josè Ramon Gutierrez — esteri, Enrico Rodriguez — finanze, Pedro Nicola Montenegro — giustizia, Beniamino Montt — guerra e marina, Alessandro Huneens — industria e commercio, Enrico Zanartu.

LIVERPOOL, 15. — La sommossa della notte scorsa è stata causata interamente dagli « hooligans ».

Un agente di polizia aveva arrestato un individuo che aveva aggredito una donna; i suoi compagni tentarono di liberarlo. Tutto il quartiere si sollevò, e la polizia fu costretta a rilasciare l'arrestato e a ritirarsi.

A mezzanotte, essendo state saccheggiate varie osterie e forni, giunsero 200 uomini di fanteria nel quartiere che era immerso nell'oscurità.

Dalle finestre e dai tetti gli « hooligans » scagliarono contro le truppe e la polizia pietre e mattoni.

Le truppe fecero delle cariche alla baionetta e spararono due volte dei colpi in aria.

L'ordine non fu ristabilito che alle due del mattino.

Vi è un gran numero di feriti.

LONDRA, 15. — *Camera dei comuni*. — Il ministro dell'interno, Churchill, rispondendo ad una interrogazione, dichiara di esser lieto di potere annunciare che le informazioni di stamane circa la situazione dello sciopero a Londra sembrano indicare un sensibile miglioramento.

Tutte le classi operaie ritornano a lavorare nei docks, quantunque non in numero completo.

Gli operai lavorano pure sui quais.

Anche gli impiegati della Great Western Railway hanno ripreso il lavoro.

Vi è perciò motivo di credere che tutti gli operai di Londra addetti ai trasporti hanno riconosciuto i vantaggi ottenuti nella scorsa settimana convincendosi che sarebbe follia metterli in pericolo.

Churchill smentisce che le truppe abbiano sparato a Liverpool contro la folla. Esse hanno tirato soltanto contro alcune case donde erano stati lanciati proiettili.

Le truppe non hanno neppure fatto attacchi alla baionetta contro i dimostranti.

Si approva in seconda lettura il *bill* relativo alla marina mercantile per mettere le disposizioni attuali in armonia con la Convenzione di Bruxelles del 1910 su ciò che riguarda la collisione in mare.

CARDIFF, 15. — I macchinisti addetti alle gru ed i facchini caricatori addetti ai bacini si sono messi in sciopero. La polizia stasera ha caricato a colpi di randelli trecento rivoltosi negri, disperdendoli e lasciandone parecchi privi di sensi.

GRANGEMOUTH, 15. — Lo sciopero continua.

LIVERPOOL, 15. — Nel conflitto avvenuto tra polizia e dimostranti un agente di polizia, ferito alla testa, è stato trasportato all'ospedale in stato comatoso.

Un dimostrante è morto in seguito alle ferite riportate.

Un carrettiere che è rimasto colpito da una palla alla testa è stato condotto all'ospedale in stato gravissivo.

LONDRA, 15. — Nonostante la soluzione già avvenuta di alcuni conflitti tra i padroni e gli operai, che permette di non disperare della soluzione finale, i disordini si aggravano di ora in ora.

Per quanto riguarda i ferrovieri la situazione a Londra sembra migliorata, ma le notizie dalle provincie sono inquietanti.

I ferrovieri sono in isciopero a Liverpool, a Birmingham, a Manchester, a Warrington, a Stockport, a Sheffield, a Bristol, a Glasgow, a Aull e a Chester.

Vi sono inoltre gli scioperi dei dockers ed altri scioperi in parecchie città di provincia, e anche minaccie di sciopero.

Tutta la Gran Bretagna sembra in fermento.

A Liverpool non si nota alcun miglioramento nella situazione che è oggi tesa e minacciosa. Ogni nuovo atto di violenza commesso in quella città assume il carattere di una sovreccitazione sempre crescente.

I ferrovieri addetti ai treni merci delle tre compagnie ferroviarie di Chester hanno dichiarato lo sciopero.

A Glasgow e sulla Clyde parecchi transatlantici sono fermi a causa dello sciopero.

A Cardiff centinaia di marinai negri muoiono di fame per mancanza di lavoro.

Si temono gravi disordini.

Oggi è avvenuta una lotta corpo a corpo tra la polizia e i negri in seguito alla quale sette negri hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

LONDRA, 15. — Una nota ufficiosa dice che l'ambasciatore di Turchia a Londra ha ricevuto il 20 giugno le controproposte britanniche relative alla ferrovia di Bagdad e al progetto di un aumento dei dazi doganali turchi

Le controproposte abbracciano un vasto campo e trattano in generale della costruzione di ferrovie nell'Asia Minore e della partecipazione britannica alle linee progettate collegando una parte della Persia con la linea di Bagdad.

La Gran Bretagna insiste sulla necessità di rendere internazionali gli accordi finanziari per farvi partecipare la Gran Bretagna. Essa rileva in modo particolare la necessità di garantire il commercio britannico sulla linea di Bagdad.

La Turchia non ha ancora stabilito la località dove la linea dovrà metter capo.

WASHINGTON, 15. — In seguito alla conversazione che ha avuto luogo fra il segretario di Stato, Knox e l'ambasciatore di Germania, si annunzia che la Germania ha accettato i principî generali del trattato di arbitrato che Knox le ha sottoposto parecchie settimane or sono.

OREAN GROVE, 16. — Il presidente della Confederazione, Taft, continuando la campagna in favore dei trattati di arbitrato, ha dichiarato che, se la limitazione dell'arbitrato fosse imposta dal Senato ed intralciasse il progresso verso la pace, sarebbe necessario fare appello al giudizio del popolo.

LIVERPOOL, 16. — È morto un altro dimostrante, che era rimasto ferito da un colpo di fucile.

NOTIZIE VARIE

Il raccolto in Prussia. — Telegrafano da Berlino che la *Statistische Korrespondenz* pubblica la seguente stima del raccolto in Prussia: frumento invernale 2,092,398 (2,182,120), frumento estivo 255,354 (300,860), segala invernale 8,122,332 (7,974,639), segala estiva 61,946 (66,575), orzo estivo 1,561,145 (1,688,743) e avena 4,902,448 (5,291,618) tonnellate.

Le cifre fra parentesi indicano i raccolti del 1910.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

15 agosto 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	754 07.
Termometro centigrado al nord	30.0.
Tensione del vapore, in mm.	12.62.
Umidità relativa a mezzodì	40
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	5.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 30.8.
	minimo 18.4.
Pioggia, in mm.	—

13 agosto 1911.

In Europa: pressione massima di 770 sull'alto mare del Nord, minima di 760 sull'Arcipelago greco.

In Italia nelle 24 ore: barometro in lieve salita; temperatura irregolarmente aumentata o diminuita; copiose pioggie e temporali sul versante orientale appenninico superiore e medio.

Barometro: massimo a 761 a Belluno ed in Calabria, minimo a 762 a Cagliari.

Probabilità: venti deboli e cielo vari; caldo in ripresa ed afoso; qualche temporale secondario lungo l'Appennino; mare calmo.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 agosto 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	calmo	27 8	22 2
Genova	1/2 coperto	calmo	29 9	24 0
Spezia	sereno	calmo	30 2	17 6
Cuneo	3/4 coperto	—	24 7	17 7
Torino	coperto	—	25 9	19 5
Alessandria	1/4 coperto	—	28 7	18 8
Novara	sereno	—	29 9	18 0
Domodossola	1/4 coperto	—	29 7	18 8
Pavia	1/2 coperto	—	30 0	16 8
Milano	1/4 coperto	—	31 3	18 5
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	27 0	17 5
Brescia	—	—	—	—
Cremona	1/4 coperto	—	30 3	18 6
Mantova	sereno	—	29 0	17 6
Verona	sereno	—	28 9	19 0
Belluno	sereno	—	25 5	13 4
Udine	sereno	—	30 7	17 9
Treviso	1/2 coperto	—	31 0	18 5
Venezia	sereno	legg. mosso	28 0	19 2
Padova	sereno	—	27 0	17 0
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	1/4 coperto	—	26 9	18 3
Parma	1/2 coperto	—	29 2	18 3
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	28 4	18 2
Modena	3/4 coperto	—	28 4	18 4
Ferrara	1/4 coperto	—	29 2	18 9
Bologna	sereno	—	28 4	20 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	28 2	20 0
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	27 0	18 8
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	28 0	14 2
Urbino	1/4 coperto	—	25 2	16 0
Macerata	sereno	—	28 0	17 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	27 0	18 5
Camerino	—	—	—	—
Lucca	1/4 coperto	—	30 1	19 2
Pisa	3/4 coperto	—	32 6	17 6
Livorno	coperto	calmo	31 0	21 5
Firenze	coperto	—	30 7	20 8
Arezzo	3/4 coperto	—	29 6	18 0
Siena	3/4 coperto	—	28 8	19 1
Grosseto	nebbioso	—	32 3	18 8
Roma	1/4 coperto	—	31 6	18 6
Teramo	1/2 coperto	—	29 4	15 6
Chieti	3/4 coperto	—	27 3	17 8
Aquila	1/4 coperto	—	28 0	14 8
Agnone	sereno	—	26 8	14 9
Foggia	1/4 coperto	—	30 4	19 0
Bari	sereno	calmo	57 0	20 0
Lecce	sereno	—	28 4	20 4
Caserta	sereno	—	31 8	21 0
Napoli	sereno	?	28 6	21 6
Benevento	sereno	—	31 2	17 4
Avellino	1/2 coperto	—	27 4	13 7
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	26 2	15 3
Cosenza	sereno	—	31 0	17 0
Tiriolo	sereno	—	27 2	16 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	29 7	23 1
Palermo	sereno	calmo	30 7	20 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	30 2	23 5
Caltanissetta	sereno	—	29 3	23 0
Messina	sereno	calmo	30 9	22 1
Catania	1/4 coperto	calmo	31 2	22 5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	31 0	21 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	33 0	19 0
Sassari	1/4 coperto	—	31 9	21 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*